

della professionalità del legale interno più che il superamento dell'esame dal punto di vista dell'esperienza che si acquisisce?

Ermanno Cappa

L'esame d'avvocato è un esame di diritto e, quindi, riguarda soltanto uno degli elementi della professione del giurista di impresa, vale a dire la conoscenza del diritto che, come dicevo, costituisce un elemento molto importante, però è soltanto uno degli elementi indispensabili. Il problema è un altro. Sono rimasto un po' meravigliato, stamattina, sentendo «vendere» la situazione attuale come qualcosa in divenire, che dovrebbe portare ad una evoluzione – se ho bene inteso – della posizione dei legali interni i quali diventeranno in futuro dei veri decisionisti, dei

professionisti, cioè, al fianco del decisionista per eccellenza, che rimane il capo azienda. Secondo me – invece – questo non ha nulla di innovativo. Il primo Presidente di AIGI fu l'avvocato Baldini, amministratore delegato agli affari legali di Montedison. Il secondo fu Pio Cammarata, Marisa Belisario di Italtel non faceva un passo senza parlare con Pio. Poi venne Enzo Pulitanò, che viveva in simbiosi con il top management (Romiti) ad RCS; poi, prima di me, fu presidente Ezio Corfiati, che addirittura fu nominato presidente del CdA di Montel. Insomma, siamo sempre stati decisionisti e orientati al decisionismo, non dei meri tecnici e, quindi, questa non è una novità, vorrei tranquillizzare... Questi sono i giuristi di impresa che hanno fatto la storia dell'AIGI, che

vive da tanti anni... perché? Perché rappresenta cose vere.

Andrea Camaiora

Giorgio se tu mi consenti, se tu mi dai la benedizione, io ringrazierei tutti e saluterei tutti.

Giorgio Martellino

Beh io non do la benedizione a nessuno, ci mancherebbe altro! Certamente va bene, assolutamente.